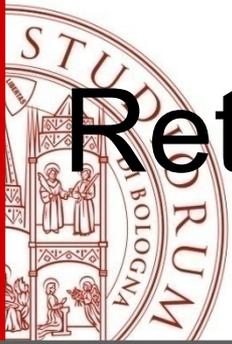


# **Trasformare gli ostacoli in opportunità: Il ruolo dei pari e le esperienze europee contro il bullismo**

*Antonella Brighi*

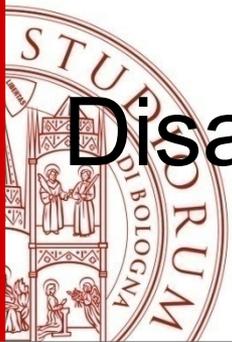
*Bologna, 14 maggio 2013*



# Reti sociali e transizioni evolutive

Le transizioni evolutive rappresentano fasi complesse nello sviluppo individuale, nel corso delle quali si modificano radicalmente le nicchie di sviluppo (Super e Harkness, 1986) come ad esempio la classe scolastica e il gruppo dei pari; tali cambiamenti richiedono una profonda riorganizzazione della persona, delle sue competenze e dei rapporti con il mondo circostante. Il passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza è una di queste fasi di transizione, e i dati la rappresentano come una fase estremamente complessa, con ripercussioni sul benessere psicologico anche di età successive.

In adolescenza la disponibilità di reti di supporto sociale coese appare cruciale per promuovere benefici sia in termini di salute psicologica che fisica (Lahey e Orehek, 2011); di converso, l'assenza di risorse sociali, tipicamente rappresentata dalla sensazione di solitudine, presenta rischi sostanziali sull'adattamento e sul benessere psicologico in senso lato.

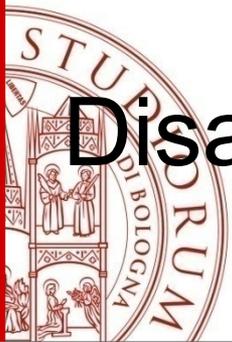


# Disagio scolastico e relazioni tra pari

Terenzi (2012), nel suo studio esplicita la relazione tra disagio scolastico e difficoltà relazionali:

*“Una seconda tipologia di ragazzi che vivono un disagio scolastico è costituita da chi manifesta apertamente problemi di ostilità verso i compagni di classe, i docenti e la scuola in quanto tale (p. 25).*

Gli adolescenti con problemi comportamentali tendono ad aggregarsi e sostenersi tra loro; il contatto sociale con adolescenti aggressivi produce effetti di rinforzo sui problemi di esternalizzazione, quali l'aggressività e la violenza nei confronti degli altri, grazie ad un processo di *affiliazione selettiva* in ragione della quale i soggetti aggressivi, spesso isolati dai compagni, tendono a sviluppare modalità di interazione simili (Hanish et al., 2004).



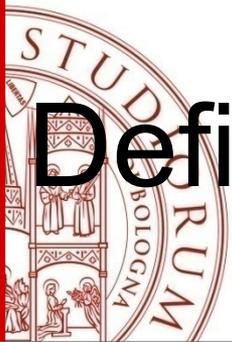
# Disagio scolastico e relazioni tra pari

Anche il rifiuto e l'isolamento sociale mostrano una forte correlazione con il disagio scolastico:

*“Per un ultimo tipo di studenti il disagio scaturisce in modo diretto da difficoltà di tipo relazionale: è questo il caso di chi è rifiutato dai compagni oppure di chi, timido e introverso, non è rifiutato in maniera diretta, ma è socialmente isolato per la sua ritrosia a implicarsi nella relazione con gli altri”* (Terenzi, ibidem, p. 26).

Aggressività, isolamento,

difficoltà scolastiche e comportamenti a rischio sono spesso accomunati all'interno di un fenomeno specifico: **il bullismo**

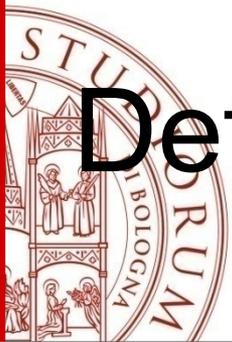


# Definizioni....

## BULLISMO TRADIZIONALE

forma di comportamento aggressivo basato su uno squilibrio di potere tra due o più persone e caratterizzato dalla ripetizione nel tempo

- Il bullismo tradizionale può essere:
  - diretto** (*aggressività fisica e verbale diretta*)
  - indiretto** (*manipolazione sociale: fare maldicenze, spingere i compagni ad evitare le vittime, escludere la vittima*)
- I diversi ruoli del bullismo tradizionale:  
bulli, rinforzi, assistenti, spettatori o astanti, vittime, difensori delle vittime

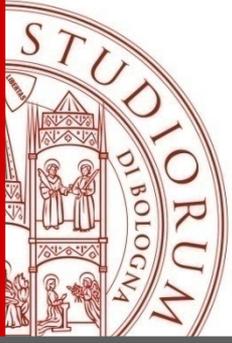


# Definizioni....

## **BULLISMO ELETTRONICO (CYBERBULLYING)**

Atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo nei confronti di una vittima che non può facilmente difendersi  
(Smith et al., 2008).

DEFINIZIONE in EVOLUZIONE (*Dooley et al., 2009, Menesini e Nocentini, 2009*).



# Cyberbullismo: definizioni

## Cyberbullying: its nature and impact in secondary school pupils

Peter K. Smith, Jess Mahdavi, Manuel Carvalho, Sonja Fisher, Shanette Russell, and Neil Tippet

Goldsmiths, University of London, UK

*Atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo nei confronti di una vittima che non può facilmente difendersi*

THE JOURNAL OF  
CHILD PSYCHOLOGY AND PSYCHIATRY



Journal of Child Psychology and Psychiatry 49:4 (2008), pp 376-385

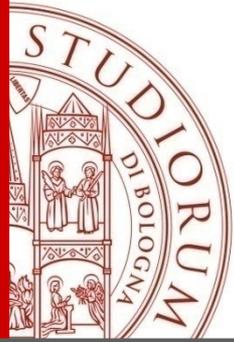
doi:10.1111/j.1469-7610.2007.01846.x

## DEFINIZIONE in EVOLUZIONE

(Dooley et al., 2009,  
Menesini e Nocentini, 2009; 2012).

In recent years bullying through electronic means, specifically mobile phones or the internet, has emerged, often collectively labelled 'cyberbullying'. A corresponding definition of cyberbullying is: 'An aggressive, intentional act carried out by a group or individual, using electronic forms of contact, repeatedly and over time against a victim who cannot easily defend him or herself'.

# Cyberbullismo: definizioni



Computers in Human Behavior 29 (2013) 26–32

Contents lists available at SciVerse ScienceDirect



Computers in Human Behavior

journal homepage: [www.elsevier.com/locate/comphumbeh](http://www.elsevier.com/locate/comphumbeh)



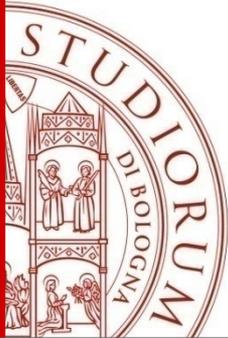
The nature of cyberbullying, and strategies for prevention

Robert Slonje<sup>a,\*</sup>, Peter K. Smith<sup>a</sup>, Ann Frisén<sup>b</sup>

fining cyberbullying may not be as clear cut as defining traditional bullying, due to difficulties in the criteria of repetition and power imbalance. These issues, and the extent to which cyberbullying can usefully be distinguished from a broader concept of cyber aggression or cyber victimization, are being debated.

*Cosa si intende nel cyberbullismo per **RIPETIZIONE** e **SQUILIBRIO di POTERE**?*

***QUAL E' IL RUOLO DELL'ANONIMATO? QUANTO AVVIENE AL DI FUORI DELLA SCUOLA?***



# Programma DAPHNE II



*“An investigation into forms of peer-peer bullying at school in pre-adolescent and adolescent groups: new instruments and preventing strategies” (2007-2009)*

***ECPR European Cyberbullying Research Project***

## **COORDINATORI INTERNAZIONALI**

- M.L. Genta, A. Brighi, A. Guarini, Università di Bologna

## **PARTNERS**

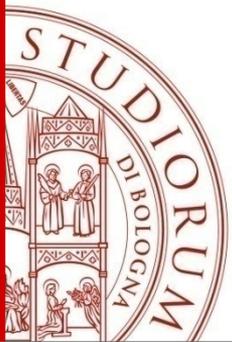
- P.K.Smith (Goldsmith College, London, UK)

- R. Ortega-Ruiz (Università di Cordoba, Spagna)

- E. Buccoliero (Promeco-Italia, Ferrara)

- C. Salmivalli (Università di Turku, Finlandia)

S. Hatibovic (Università di Tuzla, Bosnia-Erzegovina, *partner associato*)

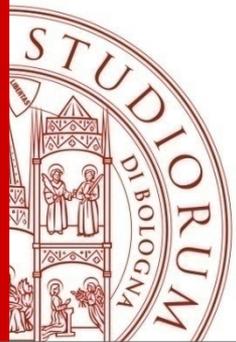


# Progetto ECPR

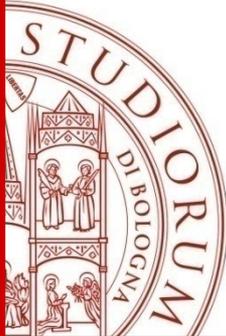


## ✓ *Obiettivi*

- ✓ Studiare le diverse forme di bullismo tradizionale e elettronico in gruppi di preadolescenti e adolescenti
- ✓ Produrre nuovi strumenti per indagare tali fenomeni
- ✓ Produrre materiale per la divulgazione scientifica sia in ambito accademico sia per la cittadinanza
- ✓ Confrontare l'incidenza dei fenomeni indagati nei diversi paesi partecipanti
- ✓ Fornire suggerimenti (lessons) alla Commissione Europea per le politiche di prevenzione



<http://www.bullyingandcyber.net/it/materiali/ecpr/>



# Programma DAPHNE III



*“Cyberbullying in adolescence: investigation and intervention in six European Countries (2010-2012)”*

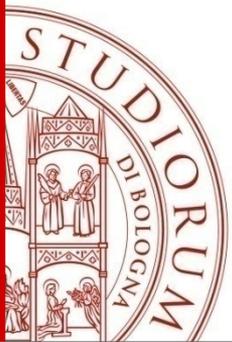
***ECIP- European Cyberbullying Intervention Project***

## **COORDINATORI INTERNAZIONALI**

M.L. Genta, A. Brighi, A. Guarini, Università di Bologna

## **PARTNERS**

- P.K. Smith (Goldsmith College, London, UK)
- R. Ortega (Università di Cordoba, Spagna)
- Prof. Tsorbatzoudis (Università di Thessaloniki, Grecia)
- Prof. Pyżalsky (Università di Lodz, Polonia)
- Prof. Scheithauer (Freie University, Berlin, Germania)

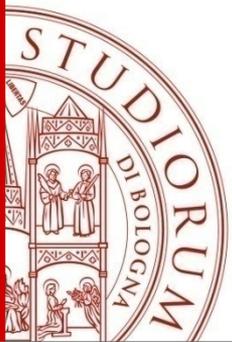


# Progetto ECIP



## **PARTNERS ASSOCIATI**

- Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna
- A. Costabile (Università della Calabria)
- Prof. Hatibovic, Ministry of Education, Science, Culture and Sport  
Tuzla Kanton (Bosnia-Erzegovina )

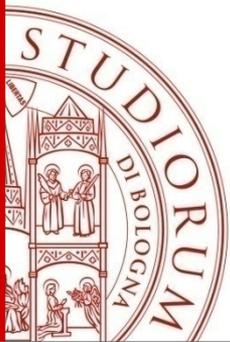


# Progetto ECIP



## *Obiettivi*

1. Studiare la diffusione e le caratteristiche del cyberbullying nelle scuole secondarie
2. Ideare e mettere in atto strategie di intervento nella scuole coinvolgendo insegnanti, genitori, e adolescenti
3. Produrre materiale per la divulgazione scientifica sia in ambito accademico sia per la cittadinanza



# Dal progetto ECIP

## *4. Bullismo tradizionale e cyberbullismo in Italia: ricerche a confronto e analisi dei cambiamenti*

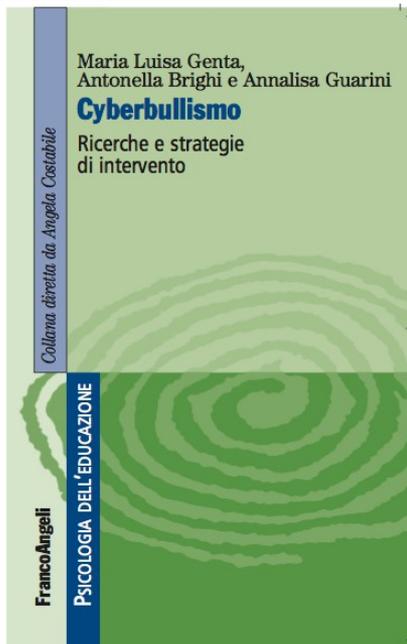
di *Annalisa Guarini, Antonella Brighi, Maria Luisa Genta e Pia Colangelo*

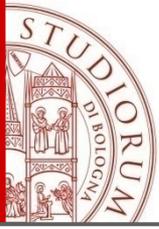
bullismo tradizionale e del cyberbullismo tra gli studenti della regione Emilia-Romagna in un intervallo temporale di tre anni. I dati hanno messo in luce una diminuzione del bullismo tradizionale e del cyberbullismo attraverso il cellulare, accanto a un incremento del cyberbullismo attraverso Internet. Questi risultati sono discussi alla luce della rapida evoluzione e disponibilità delle tecnologie, della continuità/discontinuità tra bullismo tradizionale e cyberbullismo e degli interventi messi in atto nel territorio.

## *5. La ricerca ECIP: nuove tecnologie, cyberbullismo e ruolo della famiglia*

di *Antonella Brighi, Annalisa Guarini, Serena Tomassoni e Maria Luisa Genta*

Seguendo i criteri per la classificazione dei ruoli indicati in precedenza, i risultati rivelano che il 25% degli studenti italiani che hanno preso parte all'indagine ha subito episodi di vittimizzazione online da due a più volte al mese, il 15% dichiara di aver commesso azioni di bullismo online, mentre il 9% di essere allo stesso tempo autore e vittima di aggressioni elettroniche (ruolo di bullo/vittima). Rispetto ai dati presentati nel corso del progetto precedente (riportati da Guarini *et al.* nel presente volume) si nota un au-

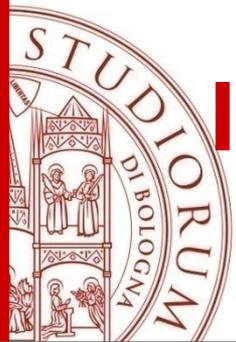




# I risultati principali

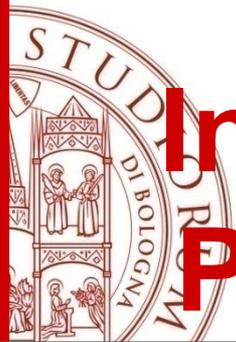
---

**Il cyberbullismo è un fenomeno diffuso e presente tra gli studenti italiani della scuola secondaria e in percentuali più alte rispetto ad altri Paesi Europei.**



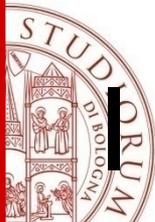
# Incidenze bullismo tradizionale tra Paesi e in tutto il campione

	Vittima tradizionale	Bullo tradizionale	Bulli/vittime tradizionali*
Italia	26,7	18,6	6,1
Spagna	27,1	13,7	7,7
Grecia	13,3	28,7	8,2
Germania	25,5	20,8	10,6
Polonia	39,6	20,9	12,8
<b>Campione totale</b>	26,5	22,9	7,8



# Incidenze cyberbullismo tra Paesi e in tutto il campione

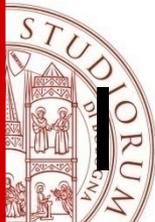
	Vittima b. cyber	Bullo b. cyber	Bulli/vittime cyber*
Italia	25,0	14,6	8,7
Spagna	14,3	9,1	4,4
Grecia	23,0	15,9	8,1
Germania	15,4	13,1	6,8
Polonia	18,8	16,8	8,9
<b>Campione totale</b>	20,2	14,1	7,6



# risultati principali delle ricerche

**Evidente incremento del cyberbullismo nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado**

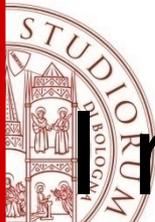
Differenze sfumate appaiono invece in riferimento al genere, alla tipologia di scuola secondaria di secondo grado e alla nazionalità di provenienza, in linea con la letteratura intenzionale che mostra dati spesso contrastanti in relazione a queste variabili (*Guarini e Brighi, Report di ricerca Corecom, 2013*)



# risultati principali

**Evidente incremento del cyberbullismo nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado.**

Differenze sfumate appaiono invece in riferimento al genere, tipologia di scuola secondaria di secondo grado e nazionalità in linea con la letteratura intenzionale che mostra dati spesso contrastanti in relazione a queste variabili (*Fandrem, Strohmeier e Roland, 2009; Slonje et al., 2013; Tokunaga et al., 2010*).

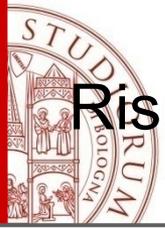


# risultati principali

---

**Coinvolgimento di fattori contestuali come variabili predittive del bullismo e del cyberbullismo:**

**il gruppo dei pari, la famiglia, il clima scolastico**



## **Il contesto dei pari e della famiglia**

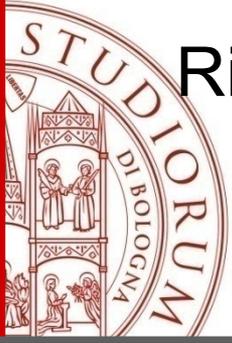
---

- Nel bullismo tradizionale la solitudine percepita nel rapporto con i pari aumenta il rischio di diventare vittima di bullismo (diretto e indiretto). Gli adolescenti vittime possono avere scarse capacità di socializzazione per inserirsi nel gruppo dei pari. Possibilità di relazione bidirezionale: ripetute esperienze di vittimizzazione portano ad un vissuto di solitudine e ritiro sociale. A questo elemento si associa una bassa autostima globale.
- Nel cyberbullismo emerge il fattore della solitudine nei rapporti familiari (bassa autostima e alta solitudine): questo elemento, unito ad un basso livello di dialogo con il figlio e ad uno scarso controllo delle attività che svolge in Internet, accresce il rischio di vittimizzazione.

## **comorbilità tra bullismo tradizionale e cyber**

---

L'esperienza di vittimizzazione online spesso si aggiunge a quella tradizionale, acuendo il vissuto di impotenza e di solitudine delle vittime. Il gruppo delle polivittime presenta più alti livelli di disturbi quali ansia, bassa autostima, ritiro sociale, solitudine e scarsa percezione di supporto da parte della scuola e della famiglia.



Risultati principali

# Il clima scolastico

VALORI PIU' BASSI PER  
BULLI E VITTIME



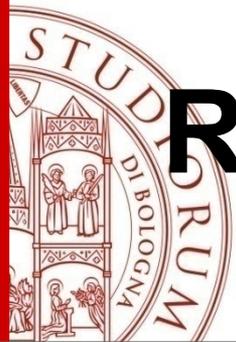
Percezione di supporto da parte degli insegnanti  
Chiarezza delle regole  
Supporto al pluralismo culturale  
Interazioni Positive tra pari

Interazioni negative tra pari

Percezione di insicurezza personale



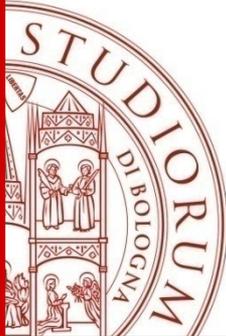
VALORI PIU' ALTI  
PER BULLI E VITTIME



# Riflessioni per gli interventi

Il cyberbullying condivide alcuni predittori di rischio con il bullismo tradizionale: uno di questi è rappresentato dal sistema normativo fatto di regole, valori, credenze, atteggiamenti e attitudini che caratterizza i gruppi in cui gli adolescenti sono inseriti.

Tradotto in termini di intervento, significa investire nel cambiamento di valori normativi, sull'accettabilità o meno del bullismo e simultaneamente lavorare per favorire la fiducia e il supporto tra pari e tra gli altri attori del sistema scolastico.



# Programma Daphne III 2013-2015



**Salvați Copiii**  
Save the Children Romania



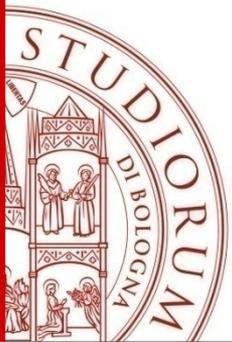
**Red Barnet**ildren  
Save the Children Denmark

*“Turning obstacles into opportunities”*

*(gennaio 2013-2015)*

**Coordinamento:** *Save the Children Romania-Save the Children Denmark*

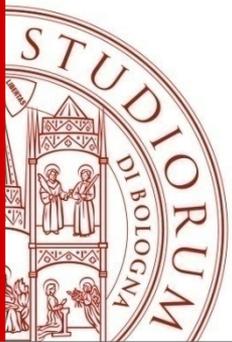
**Partners:** *Università di Bologna, Università di Southampton, Università di Sevilla, Dardreze Centre Lituania*



# Obiettivi

Coinvolge insegnanti e i genitori della scuola dell'infanzia e primaria in un intervento di prevenzione del bullismo attraverso la promozione di competenze sociali nel gruppo classe, favorendo cooperazione, empatia e comportamenti prosociali tra i bambini.

La prevenzione del bullismo diventa un'opportunità per gli adulti(scuola e famiglia) di dialogare per comprendere le dinamiche relazionali nel gruppo classe e promuovere una didattica inclusiva, rispettosa delle diverse esigenze evolutive dei bambini. Il gruppo dei pari diventa una risorsa per la crescita.



# Conclusioni

- Trasformare gli ostacoli in opportunità è un modo costruttivo di guardare al cambiamento, a partire da un'attenta osservazione delle dinamiche -anche negative- presenti nel contesto scolastico, con interventi basati su solide basi teoriche e sulla collaborazione dei diversi attori coinvolti.
- L'investimento sulla coesione sociale è una buona strategia anche per la prevenzione e il contrasto del disagio scolastico:

***“Sarei certo di cambiare la mia vita se potessi cominciare a dire noi”***

Giorgio Gaber, “Canzone dell'appartenenza”